

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1101 del 12 giugno 2009 – Intesa istituzionale di programma della Campania. APQ Ricerca Scientifica e innovazione tecnologica - I Atto integrativo. Presa d'atto determinazioni Tavolo dei Sottoscrittori.

PREMESSO CHE

- in data 13 aprile 2007 la Giunta della regione Campania ha approvato con delibera nr. 607 lo schema dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- in data 17 maggio 2007 è stato sottoscritto, tra la regione Campania e il Governo della Repubblica Italiana, l' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- con il citato I Atto Integrativo la regione Campania ha inteso attivare un insieme organico ed integrato d'interventi che pongano a sistema una serie di iniziative tra loro coordinate, finalizzate allo sviluppo e al rafforzamento del sistema di ricerca pubblico/privato;
- nell'ambito del predetto I Atto Integrativo è stata prevista, tra l'altro, l'attuazione dell'intervento identificato con il codice RT 01 denominato *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* per un importo di 8 milioni di euro con una copertura di risorse a valere sulle risorse assegnate alla regione Campania con delibera Cipe nr.20/2004 Quota E4;
- il citato I Atto Integrativo prevedeva che l'intervento identificato con il codice RT 01 *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* teso alla realizzazione di un centro avanzato di supporto ad imprese ad alta tecnologia fosse realizzato con il coinvolgimento degli enti locali situati in prossimità della zona est del Comune di Napoli, che avrebbero dovuto rendere disponibile un adeguato immobile e ristrutturarlo con i fondi di cui all'intervento in questione, al fine di ospitare i laboratori e le attrezzature tecnologiche aziendali;
- l'Assessorato regionale alla Ricerca Scientifica ha avviato una selezione per l'individuazione dell'Ente locale proprietario dell'immobile da adibire ad acceleratore invitando con ripetute note (prot. 895 del 7/5/2007 e prot. 1159 del 25/6/2007) e anche per le vie brevi, i Comuni localizzati nella zona est del Comune di Napoli a partecipare all'iniziativa;
- gli Enti contattati non hanno riscontrato gli inviti della regione Campania dimostrando una mancanza di interesse alla realizzazione del progetto de quo;
- l'art. 9 dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo disciplina *"I poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi ed inadempienze"* con riferimento a quanto definito dalla deliberazione CIPE nr.14/06;
- a causa della mancata realizzazione del progetto la regione Campania, nel corso dell'ottobre 2007, nell'ambito della riprogrammazione finanziaria delle risorse FAS prevista dal punto 5.2 della Delibera Cipe nr.14/2006 *"Programmazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro"*, ha provveduto a sostituire la copertura finanziaria dell'intervento con risorse di cui alla Delibera Cipe nr.3/2006 per l'intero importo di 8 mln. di euro;
- la Seconda Università degli Studi di Napoli, in qualità di Soggetto Capofila del Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali ATIBB – Bioteknet ha presentato, nell'ambito del Parco Progetti Regionale (PPR) di cui al DD nr. 1 del 16/1/2007 dell'AGC 03, il progetto *"Incubatore di imprese nel campo delle biotecnologie"* di valore pari a 4,5 mln da realizzarsi all'interno del comprensorio e sul suolo appartenente all'A.O.R.N. A. Cardarelli;
- Il PPR è stato istituito con Delibera di Giunta n. 1041 del 1/08/2006, pubblicata sul BURC n. 42 del 11/09/2006, per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione 2000/2006 e 2007/2013 ed è costituito da progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che siano coerenti agli indirizzi programmatici adottati con delibera di Giunta Regionale n. 1809 del dicembre 2005 ed a quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

- che il progetto di cui sopra è stato ritenuto ammissibile al finanziamento nel corso della I sessione di valutazione con D.D. n. 7 del 7/03/2008 (pubblicato sul BURC del 17/3/2008) dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi – Settore Piani e Programmi di intervento ordinario e straordinario;
- successivamente l'A.O.R.N. A. Cardarelli ha inoltrato un'istanza all'Assessorato alla Ricerca della regione Campania intesa ad ottenere le risorse per la realizzazione di un progetto denominato *"Acceleratore di Imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie"*, consistente nell'ampliamento del progetto precitato già presentato nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui al DD nr. 1 del 16/1/2007 dell'AGC 03 con un costo di 4,9 mln. di euro, richiedendo altresì il finanziamento a valere sui fondi di cui all'intervento RT 01 citato in premessa in fase di impasse;
- il progetto presentato dall'A.O. Cardarelli si concretizza nella realizzazione di una struttura da adibire ad insediamento di imprese (pubbliche e private) che operino nel settore delle biotecnologie, da individuare tramite procedura ad evidenza pubblica e che favoriscano forme associative, scambio e trasferimento tecnologico, nonché un potenziamento dell'attività di ricerca insediata e della dimensione delle aziende coinvolte;
- i Soggetti Responsabili dell'Atto Integrativo, il Coordinatore dell'AGC 06 in qualità di Responsabile dell'Atto Integrativo e il Dirigente del Settore Ricerca Scientifica in qualità di Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Atto Integrativo, preso atto dell'impossibilità della realizzazione dell'intervento RT 01 hanno valutato la possibilità della sua sostituzione con il progetto presentato dall'A.O. Cardarelli, verificando l'avanzato grado di fattibilità del nuovo progetto, che si trova allo stato definitivo ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e la coerenza del progetto con la programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in particolare modo con le azioni strategiche previste nell'ambito dell'Asse 2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 in materia di rafforzamento e competitività del sistema produttivo campano e con le linee di indirizzo strategico per la Ricerca e l'Innovazione approvate dal Consiglio regionale in data 14/11/2008;
- i Soggetti Responsabili citati a seguito dell'istruttoria hanno proposto al Tavolo dei Sottoscrittori in data 24/9/2008 con nota prot 2008.789740 e secondo le modalità previste dalla delibera Cipe 14/2006, la sostituzione del progetto RT 01 *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* del valore di 8 mln. di euro con quello citato e proposto dall'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A. Cardarelli" e denominato *"Acceleratore di Imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie"* del valore di 4,9 mln. di euro, ritenendo il progetto in questione quale quello più idoneo tra quelli inviati all'Assessorato alla ricerca e costituenti il PPR a garantire il rispetto degli impegni programmatici del I Atto Integrativo;
- in data 28/10/2008 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha comunicato il proprio nulla osta all'accoglimento della proposta (nota prot. R.C. nr.2008.0894327);
- in data 5/11/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto (prot. R.C. nr.2008.0922370) alla regione Campania un approfondimento in merito alle modalità attuative e gestionali del Centro da realizzare e alla destinazione delle risorse resesi disponibili dalla sostituzione dell'intervento, pari a 3,1 mln. di euro;
- in data 12/11/2008 con nota prot. 2008.0946378 la regione Campania, a seguito di una relazione integrativa dell'A.O.R.N "A. Cardarelli", ha inviato gli approfondimenti richiesti al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Università e della Ricerca richiedendo, altresì, di destinare i 3,1 mln. di euro disponibili all'intervento RT02 *"Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute"* di cui al medesimo APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo con incremento dello stanziamento dagli attuali 7 mln. di euro fino a 10,1 mln. di euro;
- in data 25/11/2008 il Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. R.C. nr.2008.0988253) e in data 28/1/2009 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nota prot. R.C. nr. 2009.0071706) hanno espresso il proprio nulla osta:
 - alla sostituzione all'accoglimento della proposta di sostituzione dell'intervento identificato con il codice RT 01 denominato *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie"* del valore di 8 mln. di euro con l'intervento codice RT 01 *"Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie"* del costo di 4,9 mln. di euro con risorse a valere su risorse della Delibera Cipe nr.3/2006;

- alla destinazione dei 3,1 mln. di euro disponibili all'intervento RT02 *“Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute”* di cui al medesimo APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo con incremento dello stanziamento dagli attuali 7 mln. di euro fino a 10,1 mln. di euro;
- il nuovo progetto prevede che il soggetto attuatore dell'intervento sia l'A.O.R.N. A. Cardarelli e che la gestione dell'acceleratore sia affidata al Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet SCpA di cui alla Misura 3.16 del POR 2000/2006 della regione Campania mediante stipula per atto pubblico da parte dei due soggetti citati di un atto di destinazione ai sensi dell'art. 2645 ter c.c.;
- la società consortile “Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BIOTEKNET società consortile” della cui compagine societaria fanno parte sia l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli che la Seconda Università degli Studi di Napoli è stata costituita in data 14/12/2007 secondo quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra la regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli in data 14/2/2003 nell'ambito delle finalità previste dalla Misura 3.16 di cui al POR Campania 2000-2006 dirette alla realizzazione del CRdC “Applicazioni tecnologico-Industriali di Biomolecole e Biosistemi ATIBB”;
- i soggetti responsabili dell'Atto Integrativo, al fine di garantire l'attuazione del nuovo intervento e definire i precisi ruoli dei soggetti coinvolti hanno:
 - richiesto alla Seconda Università degli Studi di Napoli di attestare che la titolarità del presente progetto che si presenta quale mero ampliamento del progetto presentato dalla stessa Seconda Università degli Studi di Napoli, in qualità di Soggetto Capofila del Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali ATIBB – Bioteknet, nell'ambito del Parco Progetti Regionale di cui al DD nr. 1 del 16/1/2007 dell'AGC 03 sia oggetto della successione dei rapporti giuridici a vantaggio del costituito Consorzio Bioteknet secondo l'art.8 della Convenzione per la costituzione del CRdC BioTekNet SCpA
 - richiesto alla CRdC BioTekNet SCpA di dichiarare di accettare il ruolo di gestore del realizzando Centro e di assumere tutti gli impegni connessi alla realizzazione e all'entrata in funzione dell'iniziativa, accettando, infine, che l'A.O.R.N. A. Cardarelli svolga il ruolo di soggetto attuatore dell'iniziativa;
- sia la Seconda Università degli Studi di Napoli (con nota prot. 2009.0476866 del 20/5/2009) che il CRdC BioTekNet SCpA (con nota prot. 2009.0455908 del 25/5/2009) hanno reso le attestazioni e le dichiarazioni richieste;

CONSIDERATO CHE

- in premessa è riportata l'istruttoria che ha portato alle determinazioni dei componenti del Tavolo dei sottoscrittori del V Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- la realizzazione dell'acceleratore ha l'obiettivo di rafforzare gli elementi di base per l'avvio di un distretto tecnologico nelle biotecnologie applicate alla salute, creando altresì le condizioni favorevoli per attrarre imprese knowledge based, realizzare spin-off di ricerca e avviare un processo virtuoso di creazione di occupazione qualificata e di trasferimento e valorizzazione della conoscenza;

VISTO

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 approvato con DGR nr.1921 del 9/11/2007;
- la delibera nr. 607 del 13 aprile 2007 con cui la Giunta della regione Campania ha approvato con lo schema dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo;
- la delibera CIPE del 22 marzo 2006 Ripartizione delle Risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006);
- la delibera Cipe nr.14/2006 concernente la programmazione delle risorse FAS mediante le Intese Istituzionali di programma e gli Accordi di Programma Quadro;
- l'art. 9 dell' Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione

Tecnologica - I Atto Integrativo disciplina "I poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi ed inadempienze" con riferimento a quanto definito dalla deliberazione CIPE nr.14/06;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono riportati ed integralmente trascritti,

DI PRENDERE ATTO

- della necessità di riprogrammazione dell'intervento, di cui al I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo stipulato 17 maggio 2007 tra il Governo della Repubblica Italiana e la regione Campania, identificato con il codice RT 01 denominato "Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie";
- delle determinazioni dei componenti del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo stipulato in data 17 maggio 2007 che prevedono:
 - la sostituzione dell'intervento identificato con il codice RT 01 denominato "*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie*" del valore di 8 mln. di euro con l'intervento codice RT 01a "*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie*" del costo di 4,9 mln. di euro con risorse a valere su risorse della Delibera Cipe nr.3/2006, il cui soggetto attuatore sarà l'A.O.R.N. A. Cardarelli e le cui caratteristiche e la relativa scheda descrittiva dell'intervento risultano allegate alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
 - la destinazione delle risorse derivanti dal risparmio (€ 3.100.000,00) conseguenti al minore costo dell'intervento RT01a rispetto all'intervento sostituito RT01 a favore dell'intervento RT02 "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute" di cui al medesimo APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica - I Atto Integrativo – , il cui stanziamento aumenterà dagli attuali 7 mln. di euro fino a 10,1 mln. di euro;
- che per la realizzazione del nuovo intervento si farà ricorso a procedure di evidenza pubblica sia relativamente alla realizzazione della struttura che riguardo l'individuazione delle imprese da ospitare nell'incubatore;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza all'AGC "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi Informativi, al Settore Stampa e Documentazione del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché agli Assessori preposti ai rami per opportuna conoscenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

DESCRIZIONE DEL NUOVO INTERVENTO CODICE RT 01 A “REALIZZAZIONE DI UN ACCELERATORE DI IMPRESE PER AZIENDE HIGH TECH OPERANTI NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE”

INDICE

1. PREMESSE
2. GLI OBIETTIVI
3. LA COERENZA DELL'INTERVENTO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA
4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO
5. LA GESTIONE DELL'ACCELERATORE

1. PREMESSE La regione Campania in data 17 maggio 2007 ha sottoscritto, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Università e della Ricerca, l'Accordo di Programma Quadro “Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica” I Atto Integrativo per un importo totale di 20 mln. di euro a valere su risorse Cipe (assegnate con delibera 20/2004). Il documento prevede la realizzazione di cinque interventi, tra cui l'iniziativa contraddistinta con il codice RT 01 “*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie*” per un valore di 8 mln. di euro da porre in essere con il coinvolgimento degli enti locali situati in prossimità della zona est del Comune di Napoli. Gli enti, nello specifico, avrebbero dovuto porre a disposizione un'immobile idoneo e ristrutturarlo con i fondi disponibili, al fine di renderlo idoneo ad ospitare laboratori e attrezzature tecnologiche aziendali. Tuttavia, nonostante l'impegno profuso da parte dell'Assessorato Regionale alla Ricerca nel coinvolgere gli enti locali nell'attuazione dell'iniziativa, non si è manifestato, da parte dei Comuni, quell'auspicato interesse alla realizzazione. Nel corso del 2007 l'Area Generale di Coordinamento 06 Ricerca Scientifica, ha proceduto, pertanto, a richiedere una rimodulazione delle risorse ai sensi del punto 5 della Delibera Cipe 14/2006, onde finanziare l'intervento in questione con risorse a più lunga scadenza e provvedere, nel frattempo, ad una riconversione dell'iniziativa con proposte che presentassero modalità attuative che dessero maggiori garanzia di realizzazione e munite di un livello di progettualità più avanzato. La richiesta di rimodulazione è stata accolta e ora l'intervento RT 01 risulta finanziato con fondi della Delibera Cipe nr. 3/2006 con scadenza il 31/12/2009.

Tra le iniziative avanzate a questa AGC con richiesta di finanziamento, aventi le caratteristiche e le potenzialità più idonee per sostituire l'originario intervento contraddistinto con il codice RT 01 “*Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie*”, si è presentata come particolarmente interessante quella dall'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale “A. Cardarelli”, simile nei contenuti e nelle potenzialità a quella originariamente finanziata. L'A.O.R.N. Antonio Cardarelli propone, infatti, di realizzare in qualità di soggetto attuatore un progetto denominato “*Acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie*” per la realizzazione di una struttura da

adibire ad insediamento di soggetti (pubblici e privati) che operino nel settore delle biotecnologie, in modo da favorire forme associative, scambio e trasferimento tecnologico nonché un potenziamento dell'attività di ricerca insediata e della dimensione delle aziende coinvolte. L'A.O.R.N. "A. Cardarelli", in qualità di soggetto attuatore dell'iniziativa, si è impegnato a vincolare la destinazione della struttura da realizzare ad acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nel settore delle biotecnologie per un periodo pari a 40 anni attribuendone la gestione, per la medesima durata, alla Società Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet SCpA, di cui l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" è socio, mediante stipula per atto pubblico di un atto di destinazione ai sensi dell'art. 2645 ter c.c. Il coinvolgimento di BioTekNet SCpA rappresenta un punto strategico per il successo dell'iniziativa, in considerazione del fatto che la Società è stata costituita proprio con la finalità di promuovere la ricerca nel settore, valorizzare il know-how delle strutture pubbliche, trasferire conoscenze ai settori produttivi e strutturare reti stabili di collaborazione tra strutture di ricerca, imprese e territorio.

Di seguito si procede ad illustrare gli obiettivi della proposta, la coerenza dell'intervento con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, le caratteristiche dell'intervento e le modalità di gestione.

2. GLI OBIETTIVI La realizzazione dell'acceleratore avrà, sul modello di quanto realizzato nell'ambito del San Raffaele Biomedical Science Park, l'incubatore operante nell'Ospedale San Raffaele di Milano, l'obiettivo di colmare un importante deficit infrastrutturale del territorio, creando le condizioni favorevoli per attrarre imprese *knowledge based*, creare spin-off di ricerca e avviare un processo virtuoso di creazione di occupazione qualificata e di trasferimento e valorizzazione della conoscenza. Con l'iniziativa in questione si procederà a creare un primo *cluster* di 20 imprese innovative con una dotazione di 100 nuovi posti di lavoro qualificati, tra occupati delle imprese incubate e occupati dell'incubatore. Le imprese supportate dal Centro ospitante saranno poste in grado di orientarsi meglio al mercato e di superare le difficoltà di avvio d'impresa. Una volta superata la fase di start up (i contratti di incubazione saranno di durata quadriennale), le imprese dovranno lasciare l'incubatore per insediarsi in modo autonomo sul territorio. Il turnover garantirà, pertanto, una dinamica nella costituzione e crescita di attività economiche specializzate in settori operanti nell'alta tecnologia. L'azione proposta, congiuntamente a quelle in corso e da avviare, consentirà di rafforzare gli elementi di base per lo sviluppo di un distretto tecnologico nelle biotecnologie applicate alla salute. La regione Campania e, in particolare, l'area napoletana, sembrano possedere, infatti, tutti gli elementi necessari per consentire lo sviluppo di un cluster nella ricerca biotecnologica applicata alla salute, potendo vantare:

- a) una solida tradizione di eccellenza nel settore delle Scienze della vita, sia rivolto alla ricerca scientifica sia alla formazione universitaria;
- b) un tessuto imprenditoriale anche se ancora non molto sviluppato, costituito da un piccolo numero di piccole e medie imprese;
- c) un governo locale che ha maturato negli ultimi anni la consapevolezza dell'importanza e delle potenziali ricadute delle biotecnologie.

3. LA COERENZA DELL'INTERVENTO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA.

Gli obiettivi della presente proposta si inseriscono pienamente nel contesto strategico adottato dalla regione Campania con la più recente programmazione 2007-2013. La realizzazione della presente infrastruttura di ricerca, può infatti, contribuire alla realizzazione delle priorità individuate dal PO FESR approvato con DGR nr.2 dell'11/1/2008 quali la "promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione e una più alta competitività dei sistemi produttivi". In particolare, l'avvio e la messa a regime del Centro potrà fortemente contribuire a:

- potenziare la Ricerca industriale e i servizi tecnico-scientifici: attività di ricerca nel campo dello sviluppo di nuovi farmaci, sviluppo di dispositivi biomedicali e biosensori, bioinformatica, consulenze e servizi tecnico-scientifici ad alto valore aggiunto quali analisi chimico-fisiche avanzate, studio di processi di produzione di farmaci fino alla scala pilota, sperimentazione di farmaci su modelli animali.
- sviluppare alta formazione: creazione, quale effetto diretto o indiretto dell'iniziativa, di profili tecnico-scientifici *multiskill*, vocati al trasferimento tecnologico ed alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca.

La presente proposta di investimento presenta un alto grado di analogia con l'intervento da sostituire di cui al I Atto Integrativo Ricerca del 17/5/2007 denominato "Realizzazione di un acceleratore di imprese per aziende high tech operanti nei settori dei nuovi materiali e delle biotecnologie". Entrambe le iniziative progettuali mirano, infatti, a contribuire alla creazione di un distretto tecnologico quale terreno fertile di crescita e sviluppo per aziende ad alto contenuto tecnologico. La presenza, inoltre, di un progetto avanzato, già allo stato definitivo, come quello di cui alla presente proposta e la partecipazione in qualità di soggetto attuatore di un attore qualificato come l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Cardarelli con l'assistenza in qualità di gestore del Centro del Consorzio Bioteknet, rendono l'attuazione dell'iniziativa meno aleatoria, con una potenzialità di riuscita dell'operazione molto più elevata della precedente.

Per quanto rappresentato, pertanto, si ritiene che i nessi, le sinergie e i collegamenti diretti con gli altri interventi del I Atto integrativo, nonché di quelli posti in essere con gli Accordi precedenti siano i medesimi di quelli dell'iniziativa sostituita. Il contributo, inoltre al perseguimento degli obiettivi del documento in questione (I Atto Integrativo) "promozione della competitività del sistema regionale per accrescere e sfruttare la dotazione di capacità innovativa già esistente, valorizzando, nel contempo, le potenzialità presenti nel territorio per attrarre investimenti esogeni" può giudicarsi del tutto paritario e dagli esiti più certi del precedente intervento.

In merito alla programmazione comunitaria vi è da dire che la realizzazione dell'intervento in questione risulta in linea con gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione approvati dal Consiglio Europeo ed è perfettamente in sintonia con i 4 programmi con cui si articola il 7° Programma Quadro della Comunità europea. In particolare, è coerente con il programma Cooperazione che individua tra i 9 settori strategici di crescita della Comunità europea quello della "salute" e quello dei "prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie"; con il programma Idee che mira ad incentivare le ricerche di frontiera in Europa; il programma Persone che intende sostenere la formazione e la carriera dei giovani ricercatori; il programma Capacità che mira ad un maggiore investimento nelle infrastrutture di ricerca nelle regioni meno efficienti per la creazione di poli tecnologici.

4 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO L'incubatore da realizzare avrà una superficie complessiva pari a 4.150 mq e la sua struttura sarà composta da un nuovo corpo costituito da n° 4

piani, uno interrato, e tre fuori terra, per una superficie complessiva pari a 3.480 mq. mentre i rimanenti 670 mq di superficie saranno ubicati al primo piano del costruendo padiglione X. collegato funzionalmente con il nuovo corpo suddetto.

Ciascun piano avrà un'altezza utile interna pari a 3,20 m e sarà dotato di spazi attrezzati per uffici e laboratori di ricerca e sviluppo, così come nel seguito meglio specificato:

- Piano interrato della sup. di 870 mq sarà adibito esclusivamente a polo IMS, in cui saranno ubicate le seguenti attrezzature: micro TC, micro RM, micro PET, micro SPECT, micro US, RX, imaging ottico, e tutti gli ambienti a servizio delle attrezzature e del personale addetto;
- Piano seminterrato, della superficie di 870 mq sarà adibito a laboratori ed uffici;
- Piano terra, della superficie di 870 mq adibito a laboratori, reception ed uffici;
- Piano primo della superficie complessiva di mq 1.540, mq 870 ubicati nel nuovo corpo in progetto, e mq 670 ubicati, nel costruendo padiglione "X" adibito a laboratori ed uffici;

Lo schema funzionale-distributivo, dei tre livelli adibiti a laboratori ed uffici è tale da contenere, per ogni piano, oltre agli spazi comuni, (atrio, corridoi, servizi igienici, ecc.), celle autonome funzionali della superficie di mq. 800 circa, divisibile (con funzioni autonome) in due o in quattro.

La superficie complessiva del lotto sul quale trova allocazione l'intervento è pari a circa 1.500 mq; al netto dell'area di sedime del fabbricato (pari a circa 900 mq) è prevista la sistemazione a verde per circa di 1.000 mq. e la sistemazione a parcheggio per circa 500 mq per complessivi n° 20 posti auto che vanno ad integrarsi nella già ampia offerta del "Cardarelli".

Il disegno della struttura è tale da non alterare le peculiarità estetico-architettoniche dell'esistente, badando al contempo di generare un elemento strutturale che risulti adeguato a soddisfare le prestazioni richieste.

L'esigenza, comunque, di realizzare un'opera in grado di soddisfare le necessità generali e di dettaglio, sia in termini di capacità prestazionale dell'opera, sia in termini normativi, ha portato ad adottare i criteri propri della progettazione integrata nella quale far confluire tutte le competenze specifiche di tipo sia medico-sanitario, sia tecnologico-impiantistico.

Il corpo di fabbrica in progetto la cui struttura in c.a. ha una geometria piuttosto regolare, è realizzata su un terreno le cui caratteristiche geo-meccaniche sono tali da far prevedere fondazioni indirette su pali, che raggiungono una profondità di circa 20 m, corrispondente allo strato di terreno più consistente.

Il volume edilizio in progetto presenta una struttura caratterizzata da una geometria lineare di tipo quadrangolare, lungo il cui sviluppo, in corrispondenza della zona nord-ovest si apre un'ala, la cui superficie accoglie gli elementi di collegamento verticale tra i diversi livelli.

In particolare, il corpo di fabbrica si compone di quattro livelli: piano interrato, piano seminterrato, livello terra, piano primo. Essi, indistintamente, presentano la medesima superficie e destinazione d'uso.

L'organizzazione degli ambienti interni è tale da rendere altamente funzionale l'utilizzo delle diverse zone, da dedicare a laboratori ed uffici, a cui sono annessi i necessari servizi igienici.

I percorsi, differenziati in base alla mobilità orizzontale e verticale, trovano riscontro nell'organizzazione generale dei settori e degli accessi: dalla strada urbana denominata via Pansini, si diparte un tratto di viabilità ospedaliera che conduce sul lato ovest ad una striscia di superficie dedicata a parcheggio; da qui un percorso pedonale conduce, in corrispondenza del livello terra,

all'atrio generale da cui si smistano i percorsi interni ed in particolare due si dirigono rispettivamente verso gli elementi di collegamento verticale rappresentati dal blocco scala e dal blocco ascensore. L'altro permette di raggiungere, attraverso un disimpegno, il settore dedicato a laboratorio, con annessi uffici e servizi del relativo piano.

Il sito che accoglie l'opera in progetto si inserisce in un sistema ambientale interessato dalla presenza di fitta alberatura, caratterizzata in prevalenza da specie arbustive ad alto fusto (pini) che realizzano ampie superfici a verde e accompagnano, lungo il loro sviluppo, i viali della rete viaria interna.

Il costo previsto complessivo per la realizzazione del progetto è di 4,9 mln. di euro. La durata complessiva prevista per la completa realizzazione dell'opera è di due anni dall'aggiudicazione dei lavori che avverrà nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 163/2006.

Di seguito si riporta una rappresentazione tridimensionale dell'opera (Fig. 1) e un'immagine satellitare relativa alla localizzazione dell'opera (Fig.2).



Fig. 1 - Rappresentazione tridimensionale dell'opera



Fig. 2 – Localizzazione dell'acceleratore

5 LA GESTIONE LA GESTIONE DELL'ACCELERATORE La gestione dell'opera sarà affidata a BioTekNet SCpA¹. A tal proposito, i rapporti tra BiotechNet SCpA e l'AORN Cardarelli saranno disciplinati da un atto di destinazione stipulato per atto pubblico, ai sensi dell'art.2645 ter c.c., che stabilirà oneri e diritti delle due parti, sia nella fase di realizzazione dell'opera che in quella successiva, nonché la ripartizione dei costi di gestione. In ogni caso sarà garantita la destinazione d'uso dell'immobile per un periodo di 40 anni.

L'acceleratore d'impresa offrirà in uso degli spazi attrezzati dietro il pagamento di un canone annuo che sarà differenziato in funzione del target:

- spin-off di ricerca e/o PMI innovative in fase di start-up;
- laboratori di R&S di imprese operanti nel settore chimico farmaceutico o di Aziende biotecnologiche "mature".

Le imprese verranno individuate mediante una procedura selettivo-valutativa a pubblica evidenza.

L'acceleratore fornirà anche servizi comuni, tecnologie, assistenza tecnico-scientifica ed economico-manageriale per la crescita ed il consolidamento delle imprese ospitate, avvalendosi delle *facilities* (stabulario, strumentazione, etc) del Centro di Biotecnologie dell'A.O.R.N. A. Cardarelli (funzionalmente e strutturalmente collegato all'incubatore) e della rete di competenze scientifiche e gestionali del Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet.

Il modello di gestione dell'acceleratore si caratterizzerà, inoltre, per l'impegno ad incorporare le buone prassi del management di impresa e coniugherà l'obiettivo di sviluppo con l'obiettivo dell'auto-sostenibilità.

Le imprese incubate saranno supportate da un punto di vista logistico, mediante la messa a disposizione, presso l'immobile che verrà realizzato, di spazi attrezzati che possono essere adibiti a laboratori di R&S e uffici amministrativi, da un punto di vista tecnico-scientifico, consentendo, alle imprese, l'accesso alla rete di competenze e risorse strumentali del Centro Regionale di Competenza BioTekNet per l'effettuazione di ricerche, studi di fattibilità, e, nel caso degli spin-off di ricerca o degli start-up industriali, anche da un punto di vista gestionale ed organizzativo, attraverso un pacchetto integrato di servizi di tutoraggio delle nuove iniziative (formazione, consulenze in materia legale, finanziaria, etc),

Le risorse finanziarie che copriranno i costi di gestione dell'incubatore, consentendone l'autosostenibilità (cfr. successivo par. 5.3), proverranno:

- dal pagamento di canoni mensili per l'utilizzo dei locali e delle strumentazioni di uso comune;
- dal pagamento dei servizi di assistenza tecnico-scientifica, forniti dalla rete dei laboratori del CRdC BioTekNet alle imprese ospiti;

¹ Il Centro Regionale di Competenza BioTekNet è nato il 14 febbraio 2003, con un finanziamento di 14.905.800 Euro a valere sui fondi della Misura 3.16 del P.O.R. Campania 2000/2006, si è trasformato il 14 dicembre 2007 in Società Consortile per Azioni (capitale sociale 700.000 Euro, sede legale e operativa a Napoli, in Via L. De Crecchio, 7). La compagine sociale è costituita, oltre che all'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli, dalla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Università degli Studi del Sannio e dall'Istituto Nazionale sui Tumori Fondazione G. Pascale. La società svolge, senza fine di lucro, attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie, con l'obiettivo di mettere a sistema e sviluppare, attraverso una gestione integrata, le competenze e professionalità dei soci nel settore delle biotecnologie.

- dal pagamento dei servizi di *fund raising* ed assistenza gestionale ed organizzativa, forniti dalla struttura manageriale del CRdC BioTekNet (che si avvarrà allo scopo anche di consulenze esterne) alle imprese ospiti;
- dall'erogazione dei servizi di formazione all'interno;
- da sovvenzioni pubbliche;
- da sponsorizzazioni;
- da *royalties* e partecipazioni acquisite nei confronti delle aziende ospitate.

Si prevede, già nel 1° anno di attività, di occupare tutti gli spazi disponibili (3.000 mq), con una ripartizione al 50% tra le due tipologie di imprese da incubare. Si prevede di incubare fino a 20 imprese (nell'ipotesi che ciascuna impresa occupi un lotto di 150 mq).

Dal punto di vista economico/finanziario si prevede un'amministrazione in sostanziale pareggio. I ricavi generati dalla locazione delle strutture saranno integralmente utilizzati per far fronte ai costi ordinari di esercizio (utenze, personale, materiali di consumo, servizi di guardiania/pulizia) costi di manutenzione ordinaria dell'immobile e delle attrezzature scientifiche ed all'acquisto e mantenimento/potenziamento delle attrezzature scientifiche dei laboratori di uso comune dell'acceleratore. In ogni caso, eventuali avanzi di gestione verranno destinati al finanziamento di attività di ricerca nel campo della *biologia avanzata* e della *life science* con particolare riguardo allo sviluppo di sistemi diagnostici innovativi e nuovi principi attivi di farmaci. I risultati derivanti da tali ricerche saranno di pubblico dominio e ne sarà data ampia diffusione a mezzo di pubblicazioni scientifiche, convegni e workshop. Una parte delle strutture verrà, inoltre, destinata ad incubare PMI in fase di start-up e spin-off di ricerca selezionate mediante procedura pubblica con l'applicazione di tariffe inferiori ai prezzi di mercato praticate in conformità alla disciplina comunitaria sugli aiuti "de minimis" alle PMI.

Per quanto rappresentato, pertanto, BioTekNet non trarrà alcun vantaggio diretto dal finanziamento concesso all'A.O.R.N. A. Cardarelli e i benefici attesi dalla gestione dell'acceleratore ricadranno interamente sui destinatari finali dell'azione (spin-off di ricerca, PMI in fase di start-up nonché pazienti che beneficeranno dello sviluppo di sistemi diagnostici innovativi e dei nuovi principi attivi di farmaci). A maggiore garanzia di quanto esposto, infine, l'A.O.R.N. A. Cardarelli presenterà alla regione Campania ed ai competenti uffici ministeriali una relazione annuale sulle attività svolte dall'acceleratore, da cui si evinca chiaramente che le somme erogate sono state interamente destinate alla promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo e che sono state amministrate secondo modalità di gestione che assicurino la compatibilità del finanziamento con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.